EUROPA informa

Newsletter quindicinale a cura di Europe Direct Trentino - Anno 20 n° 12 del 15 giugno 2016 - **447**

ALL'INTERNO

MIGRAZIONI
Patto con i Paesi terzi

POLITICA REGIONALE
-I fondi per gli Stati
-Agenda urbana

SOCIALE
Città accessibili

CITTADINI
-Nuovi europei
-Premio cittadino europeo

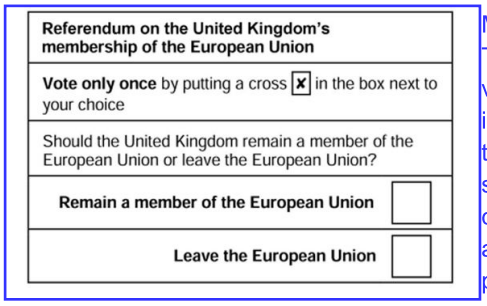
NOI E L'EUROPA
-Bandi PSR
-Tirocini per disoccupati

DG Comunicazione

Provincia autonoma di Trento

Seguici su Facebook!

Verso il referendum sulla "Brexit"



Referendum on the United Kingdom's membership of the European Union

Vote only once by putting a cross ☒ in the box next to your choice

Should the United Kingdom remain a member of the European Union or leave the European Union?

Remain a member of the European Union ☐

Leave the European Union ☐

Meno 9. Tra nove giorni i britannici saranno chiamati al voto per decidere se il Regno Unito rimarrà o meno nell'UE. I sondaggi dicono che sarà un testa a testa.

Ma come si è arrivati a questo referendum e quali sono le possibili conseguenze di un'eventuale vittoria del "sì" alla Brexit?

Durante la campagna elettorale del 2015 David Cameron aveva promesso che, se fosse stato rieletto, avrebbe indetto un referendum per dare ai cittadini britannici la possibilità di pronunciarsi su un tema che da decenni divide il partito conservatore e che ha recentemente portato al successo l'UKIP, il partito anti-UE e anti immigrazione. Dando voce ai cittadini, Cameron auspicava di placare gli euroscettici del suo partito...invece con il passare dei mesi le divisioni si sono accentuate.

Nel febbraio scorso i Capi di governo dei 27 avevano votato per concedere delle "agevolazioni" al Regno Unito in modo da scongiurarne l'uscita dall'UE e così Cameron si era impegnato a spingere affinché il suo Paese rimanesse nell'Unione.

Ecco quindi che dalle 7 alle 22 di giovedì 23 giugno si andrà alle urne. Voteranno i cittadini britannici, quelli irlandesi e del Commonwealth che hanno la residenza in Gran Bretagna (ma non i cittadini di altri Paesi UE); il voto postale invece è già avvenuto. Il referendum non prevede quorum.

Il premier Cameron, il ministro delle finanze, il ministro dell'interno e circa la metà dei deputati conservatori sono per rimanere nell'UE. Come pure la grandissima maggioranza dei deputati laburisti, tutto il partito liberaldemocratico e i Verdi. Per restare nell'UE sono anche la gran parte degli irlandesi (l'Irlanda avrebbe un grosso impatto economico negativo nel caso di vittoria dei pro-Brexit), con il Sinn Fèin che in caso di Brexit vuole chiedere la riunificazione dell'Irlanda e la sua adesione all'UE e anche la gran parte degli scozzesi, intenzionati eventualmente a chiedere l'indipendenza e l'adesione all'UE. Pure la maggioranza delle grandi imprese non vuole lasciare l'UE.

Favorevoli alla Brexit sono invece l'UKIP e i suoi quattro milioni di elettori, una metà dei deputati conservatori fra i quali cinque ministri, il Democratic Unionist Party dell'Irlanda del Nord e molte piccole e medie imprese.

In caso di vittoria della Brexit inizierebbero i negoziati fra Bruxelles e il Regno Unito e l'uscita del Paese non si avverrebbe prima di due anni, durante i quali Londra dovrebbe continuare a rispettare le regole UE senza però avere voce in capitolo.

Secondo Cameron l'eventuale Brexit avrebbe conseguenze economiche disastrose per il Regno Unito con lo Stato che, a causa del crollo dell'economia, non riuscirebbe più a pagare le pensioni e anche i bilanci del servizio sanitario nazionale e delle forze armate sarebbero a rischio. Secondo il premier il "buco nero" delle finanze inglesi potrebbe essere tra i 20 e i 40 miliardi di sterline.

Anche il Fondo Monetario Internazionale, l'OCSE e gli studi delle maggiori banche confermano che il danno per l'economia d'oltre Manica sarebbe grande e permanente, non temporaneo come invece sostengono i sostenitori della Brexit.

La Scozia, fortemente filo-europea, potrebbe indire un secondo referendum, questa volta con la volontà di chiedere l'indipendenza dal Regno Unito e la successiva adesione all'UE.

E quali sarebbero le conseguenze per il resto dell'UE? Gli esperti prevedono un impatto sicuramente negativo per l'economia europea, in ogni caso molto meno forte di quello interno al regno Unito.

Il rischio maggiore sarebbe politico, perché la vittoria dei pro-Brtexit potrebbe dare la carica ai partiti anti-UE in altri paesi europei che potrebbero voler seguire le orme della Gran Bretagna, anche se in realtà probabilmente solo Svezia e Danimarca, cioè gli Stati membri che non hanno l'euro, potrebbero tecnicamente uscire; l'uscita di un Paese dell'eurozona sarebbe troppo destabilizzante, oltre che complicata da realizzare.

Come detto i sondaggi delle ultime ore ci dicono che è un testa a testa: sembra che i sostenitori del "leave" siano in vantaggio di un paio di punti percentuali su quelli che voteranno "remain" e a decidere saranno i numerosi che ancor oggi si dichiarano indecisi su cosa votare o indecisi se andare a votare. Il forte astensionismo sarebbe infatti un fattore che andrebbe a vantaggio della Brexit perché, come successo in occasione delle elezioni europee, i cittadini che vanno a votare sono generalmente gli euroscettici.

LE 23 INIZIATIVE FONDAMENTALI
del programma di lavoro della CE per il 2016

12 - Il pacchetto sulla tassazione delle società

Il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2016 prevede 23 iniziative fondamentali imperniate su 10 priorità politiche.
La dodicesima riguarda la tassazione delle società. Si tratta di una serie di misure che fa seguito alla comunicazione "*Un regime equo ed efficace per l'imposta societaria nell'Unione europea: i cinque settori principali d'intervento*"; comprende un pacchetto di attività volte a rafforzare la trasparenza del sistema di tassazione delle società e a combattere l'evasione fiscale, anche mediante l'applicazione delle norme internazionali sull'erosione della base imponibile e sul trasferimento degli utili, nonché un approccio graduale che prevede inizialmente una base imponibile obbligatoria e il ritiro della proposta relativa a una base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società.

MIGRAZIONI

La Commissione propone un patto con i Paesi terzi

Lavorare con i Paesi terzi per gestire i flussi migratori. È l'intenzione della Commissione europea che il 7 giugno ha proposto di creare un nuovo quadro di partenariato con i Paesi di origine e transito dei migranti.
Il piano d'azione della Commissione prevede l'introduzione di partenariati con Paesi terzi, ossia dei veri e propri "patti" su misura per fornire sostegno diplomatico, tecnico e finanziario in aree quali l'istruzione, l'inserimento nel mercato del lavoro e l'accesso ai servizi base. I partenariati saranno conclusi con i principali Paesi d'origine e transito dei migranti, tenendo in considerazione i problemi e le specificità di ogni Stato, insieme alle priorità europee quali sicurezza, commercio, sviluppo e cultura. Nel breve periodo, sono previsti accordi prioritari con la Giordania, il Libano e altri seguiranno con il Niger, la Nigeria, il Senegal, il Mali e l'Etiopia partendo da dialoghi ad alto livello.

http://ec.europa.eu/dgs/home-affairs/what-we-do/policies/legal-migration/index_en.htm

Il piano d'azione prevede di mettere a frutto tutte le risorse europee nel campo delle relazioni esterne, tra cui un impegno mirato verso i Paesi terzi per fornire un sostegno coordinato volto soprattutto a migliorare la capacità di gestione delle frontiere e il quadro legislativo e istituzionale. Inoltre, gli strumenti nel campo delle relazioni esterne prevedono di prestare una particolare attenzione al contrasto alla migrazione irregolare attraverso lo smantellamento delle reti dei trafficanti e la creazione di nuove rotte legali verso l'Europa, insieme al potenziamento delle capacità di accoglienza umanitaria in località più vicine ai luoghi di origine dei migranti.
Per finanziare il nuovo quadro di partenariato la Commissione proporrà in autunno un piano d'investimenti nei Paesi in via di sviluppo pari a 3,1 miliardi di euro che dovrebbero produrre investimenti fino a 31 miliardi di euro. Prevista anche la possibilità di aumentarli fino a 62 miliardi se gli Stati membri e gli altri partner verseranno un contributo pari a quello dell'Ue.
Infine, il nuovo quadro prevede obiettivi a breve e a lungo termine: i primi consistono nel salvare vite umane nel Mediterraneo, aumentare il numero di rimpatri verso i paesi di origine e di transito e prevenire viaggi pericolosi e illegali verso l'Europa. Il principale obiettivo a lungo termine consiste invece nel risolvere le cause profonde dei flussi migratori irregolari e dello sfollamento interno attraverso un supporto europeo rafforzato verso i paesi terzi per aiutarli a migliorare le condizioni politiche, economiche e sociali interne e sostenerli nella crescita.

PAESI TERZI

Accordo commerciale con l'Africa del Sud

Il 10 giugno la Commissaria europea al Commercio, Cecilia Malmstroem, ha firmato un nuovo accordo di collaborazione economica con i Paesi dell'Africa meridionale meno sviluppati che vogliono crescere.

http://trade.ec.europa.eu/doclib/press/index.cfm?id=1509

I Paesi africani interessati sono Botswana, Lesotho, Mozambico, Namibia, Sudafrica e Swaziland, il cosiddetto gruppo dei Paesi "Sadc Epa". Questi Stati dovranno ratificare l'intesa entro il primo ottobre, quando scade l'attuale regime tariffario preferenziale che dà loro accesso libero al mercato europeo senza dover rispettare quote.
Grazie a questo accordo gli Stati africani potranno sviluppare meglio le loro economie.

POLITICA REGIONALE

Quanti e quali fondi europei hanno a disposizione gli Stati?

Con un budget di circa 454 miliardi di euro per il periodo 2014-2020 i Fondi Europei Strutturali e di Investimento (Fondi ESI) sono il principale strumento di investimento dell'UE.
I Fondi ESI sono dati dall'insieme di cinque fondi: il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), il Fondo Sociale Europeo (FSE), il Fondo di Coesione (FC), il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e il Fondo Europeo Marittimo e per la Pesca (FEAMO). L'Italia, assieme ad altri 19 Stati membri, beneficia anche dell'Iniziativa sull'Occupazione giovanile, mentre non beneficia del FC, riservato agli Stati membri con un reddito nazionale lordo pro capite inferiore al 90% della media dell'Unione europea.

http://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/publications?title=factsheet&themeId=0&tObjectiveId=ALL&typeId=0&countryId=0&periodId=3&fundId=0&policyId=0&languageCode=en&search=1

Questa premessa per informare che nelle settimane scorse sul sito internet della Commissione europea riservato alla Politica regionale sono state pubblicate (in inglese) delle interessanti schede riassuntive che presentano quali e quanti fondi europei sono a disposizione di ciascun Stato

membro. Per ognuno dei 28 paesi le schede riportano l'ammontare complessivo dei fondi a disposizione e la sua suddivisione per fondo oltre ad alcune indicazioni sui settori ai quali sono destinati, sugli obiettivi da raggiungere, alcuni esempi di storie di successo e link a pagine di approfondimento.
Ecco quindi che l'Italia, attraverso 75 programmi, nazionali e regionali, può usufruire nel periodo 2014-2020 di 42,77 miliardi dei Fondi ESI, ai quali si aggiunge un cofinanziamento nazionale di 30,96 miliardi (ricordiamo che per poter disporre dei fondi UE ogni Stato deve obbligatoriamente prevedere un cofinanziamento nazionale). I 42,77 miliardi di provenienza UE destinati all'Italia sono così suddivisi: 20,75 miliardi dal FESR, 10,47 miliardi dal FSE, 10,44 miliardi dal FEASR, 537 milioni dal FEMP.

"Patto di Amsterdam": le città per una crescita sostenibile

Le città si trovano ad affrontare sfide comuni, quali favorire una crescita ecosostenibile e a basse emissioni, migliorare la qualità dell'aria, favorire una maggiore integrazione sociale dei migranti, garantire la disponibilità di alloggi a prezzi accessibili e il contrasto alla povertà urbana e per risolverle la Commissione europea punta alla creazione di forme di collaborazione e piani d'azione comuni tra gli insediamenti urbani. Queste sfide corrispondono ai principi fondamentali del "Patto di Amsterdam", approvato il 30 maggio scorso durante una riunione tra i ministri responsabili di temi urbani, la Commissione e i rappresentanti delle altre istituzioni europee e delle città. Il patto costituisce il cuore dell'"Agenda urbana" dell'UE che mira a trovare soluzioni comuni per migliorare le aree urbane europee.

L'infografica sull'Agenda urbana dell'UE: http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/policy/themes/urban-development/agenda/eu-urban-agenda-infographics.pdf

La necessità dell'Agenda deriva dal fatto che tre europei su quattro, in maggioranza di età compresa tra i 20 e i 64 anni, vivono in città e che l'Europa è il secondo continente per livello di urbanizzazione dopo l'America Latina. Per questo motivo, le città contribuiscono al raggiungimento di obiettivi europei quali la crescita e posti di lavoro e sono dunque uno dei maggiori motori di crescita economica nell'UE. Nonostante ciò, il 24% degli abitanti è a rischio di povertà ed esclusione sociale.
Il contesto urbano è stato inoltre inserito dalla Commissione europea tra le priorità della Politica di Coesione per il periodo 2014-2020. Più di metà delle risorse del Fondo europeo di sviluppo regionale saranno dedicate a questo scopo (80 miliardi) e circa 15 miliardi saranno assegnati proprio a strategie per uno sviluppo urbano sostenibile. In aggiunta, un network per lo sviluppo urbano creato dalla Commissione avrà lo scopo di esaminare l'utilizzo dei fondi europei da parte delle città e migliorare lo scambio di esperienze riguardo a pratiche innovative nel settore.
L'agenda porterà nello specifico allo sviluppo di 12 partenariati su alcune particolari sfide dei contesti urbani. Essi permetteranno alle città, agli Stati membri, alle istituzioni europee, agli stakeholder e alle ONG di collaborare per trovare piani d'azione comuni volti a un'efficace e coerente implementazione delle politiche europee nel settore ambientale, dei trasporti e dell'occupazione. I partenariati permetteranno di ampliare la base di conoscenze riguardanti le sfide urbane e agevoleranno lo scambio delle pratiche migliori.

Il "Patto di Amsterdam": http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/policy/themes/urban-development/agenda/pact-of-amsterdam.pdf

Quattro dei dodici partenariati sono già iniziati e si stanno occupando dell'integrazione dei migranti e dei rifugiati, della qualità dell'aria, della disponibilità di alloggi a prezzi accessibili, e del contrasto alla povertà urbana. Le restanti iniziative saranno lanciate tra la fine del 2016 e l'estate del 2017.
Infine, sono molte le sfide con una dimensione urbana che l'UE deve affrontare, come la povertà, la segregazione sociale e spaziale o il degrado ambientale ed è necessario rispondere puntando sullo sviluppo economico, sull'integrazione, sull'innovazione sociale e sull'efficienza energetica. Considerando il ruolo chiave degli insediamenti urbani nello sviluppo economico, sociale e culturale dell'UE ne deriva la necessità di coinvolgere maggiormente le città nell'ideazione e nell'implementazione delle politiche europee e l'approvazione del "Patto di Amsterdam" rappresenta un primo passo in questa direzione e verso la definizione dei principi guida per uno sviluppo urbano sostenibile e una transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio.

AMBIENTE

L'UE verso la rapida ratifica dell'accordo di Parigi

Il 10 giugno scorso, poche settimane dopo la firma a New York dello storico accordo da parte dell'UE e di 174 paesi, la Commissione europea ha presentato una proposta per la ratifica da parte dell'UE dell'accordo di Parigi, il primo accordo universale e giuridicamente vincolante per fronteggiare i cambiamenti climatici.
In linea con il quadro per le politiche dell'energia e del clima all'orizzonte 2030 concordato dai leader dell'UE nell'ottobre 2014, nei prossimi mesi la Commissione intende proporre gli obiettivi degli Stati membri per quanto riguarda la riduzione delle emissioni nei settori esclusi dal sistema di scambio di quote di emissione, come i trasporti, l'agricoltura e gli edifici.

http://ec.europa.eu/clima/policies/international/negotiations/paris/index_it.htm

La Commissione avanzerà anche una proposta sulle modalità di integrazione dell'uso dei terreni e presenterà una comunicazione sulla mobilità a basse emissioni di carbonio.
Queste proposte, previste per le prossime settimane, insieme alla revisione del sistema di scambio di quote di emissione, assolveranno ciò che resta degli impegni presi dall'UE nell'ambito dell'accordo di

Parigi e fanno parte integrante dell'ambiziosa politica climatica dell'Unione dell'energia.

SOCIALE

Premio europeo per le città accessibili

Il 1° giugno scorso la Commissione europea ha aperto il bando per l'edizione 2017 dell'"Access City Award", il premio europeo per le città accessibili alle persone con disabilità e agli anziani. Possono partecipare città dell'UE con una popolazione superiore ai 50 000 abitanti e il termine per la presentazione delle candidature è l'8 settembre prossimo.
Quest'anno la cerimonia di consegna dei premi alle cinque città europee vincitrici avrà luogo il 29 Novembre 2016 a Bruxelles, in occasione della conferenza per l'annuale "Giornata europea delle persone disabili". Saranno premiate le città che hanno promosso iniziative volte a migliorare l'accessibilità agli spazi urbani (sia pubblici, sia privati) per le persone con disabilità o anziane, in particolare nei settori dell'ambiente costruito, degli spazi attrezzati per bambini, dei luoghi di lavoro, dei trasporti pubblici e delle tecnologie della comunicazione. L'Access City Award è organizzato dalla Commissione europea insieme al Forum europeo della disabilità.
Oltre al primo, secondo e terzo premio, la settima edizione dell'Access City Award prevede il conferimento di due riconoscimenti speciali: La menzione speciale nella categoria "accesso al lavoro" premierà gli sforzi delle città per garantire che tanto i servizi pubblici per l'impiego, quanto le iniziative nel settore privato facilitino l'inserimento nel mondo del lavoro e rendano accessibili alle persone con disabilità le informazioni sulle posizioni disponibili. Le iniziative possono consistere, ad esempio, nel migliorare l'accessibilità dei posti di lavoro e dei trasporti per l'intero tragitto casa-lavoro, aumentando così le opportunità di inserimento lavorativo per le persone con disabilità.
La menzione speciale nella categoria "smart city accessibili" riconoscerà l'operato compiuto dalle città all'insegna dell'inclusione, in particolare per rendere le tecnologie, l'interfaccia utente e i relativi servizi accessibili alle persone con disabilità, in linea con i principi della progettazione universale.
Le giurie nazionali selezioneranno fino a tre città in ogni Stato membro e fra queste la giuria europea successivamente decreterà i vincitori.
Ricordiamo che l'edizione 2016 ha visto la vittoria di Milano.

http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1141

CITTADINI

Quasi 900 000 nuovi cittadini europei

Nel 2014 circa 890 000 persone hanno acquisito la cittadinanza di uno Stato membro dell'UE, una cifra inferiore rispetto alle 981 000 persone del 2013. E l'Italia è stato il secondo Paese dell'UE ad aver concesso più nazionalità, dopo la Spagna. Ce lo dice una relazione di Eurostat.
Quasi una persona su quattro ad aver ottenuto la nazionalità di uno Stato UE nel 2014 è diventato cittadino di Spagna (205 900; il 23%); Italia (129 900; 15%); Gran Bretagna (125 600; 14%); Germania (110 600; 12%); e Francia (105 600; 12%).
In rapporto alla popolazione il maggior numero di nazionalità è stato rilasciato da Lussemburgo (5,8 persone ogni 1000 abitanti); Irlanda (4,6); Svezia (4,5) e Spagna (4,4).
Dal 2009 sono circa 5 milioni complessivamente le persone che hanno ottenuto la nazionalità di un Paese dell'UE, per la stragrande maggioranza (89%) provenienti da paesi terzi.
L'Italia ha concesso la propria cittadinanza soprattutto a persone originarie del Marocco (22,3%); Albania (16,3%) e Romania (5%).
Principali destinatari della cittadinanza europea sono state persone provenienti da Marocco (92 700, di questi l'88% hanno avuto nazionalità spagnola e italiana), Albania (41 000, il 96% ha acquisito cittadinanza greca o italiana), Turchia (37 500, al 60% è stata concessa cittadinanza tedesca), India (35 300, per due terzi nel Regno Unito), Ecuador (34 800, di cui il 94% nazionalità spagnola), Colombia (27 800, il 90% cittadinanza spagnola) e Pakistan (25 100, con circa la metà che ha avuto nazionalità britannica). Assieme marocchini, albanesi, turchi, indiani, ecuadoriani, colombiani e pakistani hanno rappresentato un terzo del numero totale di persone che hanno acquisito la cittadinanza di uno Stato membro dell'UE. I rumeni (24 300 persone) e i polacchi (16 100) sono stati invece i due più grandi gruppi di cittadini UE che hanno acquisito la cittadinanza di un altro Stato membro.

http://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/7465617/3-13062016-AP-EN.pdf/a2e10eb2-748b-4e27-9e01-85cfcb82f998

I vincitori italiani del "Premio Cittadino europeo 2016"

Sono la Fondazione Archè, l'Opera per la Gioventù "Giorgio La Pira", l'associazione Pegaso e l'attivista italo-marocchina Nawal Soufi i quattro vincitori italiani del "Premio Cittadino europeo 2016", assegnato quest'anno a cinquanta persone, associazioni e organizzazioni dei 28 Stati membri.
Dal 2008, il premio del Parlamento europeo è assegnato a soggetti che si sono distinti per rafforzare l'integrazione europea e il dialogo tra i popoli, mettendo in pratica i valori della "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea".
La Fondazione Archè, nata venticinque anni fa su iniziativa di padre Giuseppe Bettoni, risponde a situazioni di sofferenza dei minori causate da un disagio sociale grave o da malattia.
L'Opera per la gioventù "Giorgio La Pira" è impegnata nella formazione umana e cristiana dei giovani, finalizzata ad un responsabile inserimento nelle comunità e alla costruzione di una casa

http://www.europarl.it/it/succede_pe/news_2016/giugno_2016/citizens_prize_2016.html

comune europea. L'Associazione Pegaso ha come obiettivo la creazione di un futuro per i propri figli e per chi ha perso i genitori e si propone di condividere e mettere a confronto esperienze di famiglie con persone disabili per costruire insieme un futuro adatto ai loro cari.
Infine Nawal Soufi è una giovane italiana di 26 anni di origini marocchine da sempre impegnata nelle attività rivolte al sociale, diventata oggi un punto di riferimento per migliaia di migranti, in particolare siriani.

I progetti Erasmus+ approvati

GIOVANI

L'Agenzia nazionale Erasmus+ Indire ha promosso 97 progetti (su 783 candidature ricevute), nell'ambito dell'azione di mobilità per l'apprendimento scolastico del programma Erasmus+.
Circa 4 milioni di euro saranno quindi complessivamente assegnati ai 607 istituti scolastici selezionati. 80 di queste scuole hanno presentato la candidatura in maniera individuale mentre altre 527 fanno parte dei 17 Consorzi "coordinati" da un'autorità scolastica locale/regionale.
Questi progetti daranno modo a 2028 persone, tra insegnanti, dirigenti e personale amministrativo della scuola di effettuare un'esperienza di mobilità europea per un corso di formazione, job shadowing o per incarichi di insegnamento
Due dei 97 progetti approvati vedranno protagoniste le scuole trentine: gli Istituti comprensivi di Tione e di Primiero-San Martino di Castrozza.
Non ci sono invece progetti trentini fra i 16 approvati nell'ambito dell'azione di mobilità per gli adulti.

http://www.erasmusplus.it

Nuovi bandi PSR

NOI E L'EUROPA

Sono tre i nuovi bandi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della provincia autonoma di Trento pubblicati recentemente.
Il primo riguarda il sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole (Operazione 6.4.1), che stanzia due milioni di euro per migliorare l'attrattività dei territori rurali a vantaggio delle imprese, della popolazione, per mantenere e creare nuove opportunità occupazionali tramite il sostegno a iniziative che consentano una diversificazione delle attività non agricole. Particolare attenzione è rivolta alla qualificazione e allo sviluppo dell'attività agrituristica, all'organizzazione di attività ricreative o didattico culturali nell'ambito dell'azienda, di pratiche sportive, escursionistiche e di ippoturismo finalizzate ad una migliore fruizione e conoscenza del territorio, allo svolgimento di piccole attività di tipo artigianale non agricole, alla valorizzazione delle risorse naturali e dei prodotti non agricoli del territorio, alla vendita diretta dei prodotti aziendali non agricoli e all'acquisizione e sviluppo di programmi informatici legati all'offerta agrituristica e dei prodotti non agricoli. La scadenza per la presentazione delle domande è il 15 luglio 2016.
La seconda opportuna è la più particolare, interessando "progetti collettivi a finalità ambientale" proposti da enti di gestione della Rete Natura 2000, enti capofila delle Reti di Riserve e altri gestori di aree protette, comuni, comunità di valle e altri enti pubblici, associazioni di produttori, cooperative agricole, consorzi di miglioramento fondiario e altri consorzi, fondazioni ed enti privati.
140 000 euro andranno a finanziare la redazione di "progetti territoriali collettivi a finalità ambientale" (fase A), mentre 300 000 euro sono destinati alla realizzazione delle attività previste nella fase A.
La scadenza è il prossimo 30 giugno
Il terzo bando infine riguarda il sostegno a investimenti a favore della trasformazione e commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli (Operazione 4.2.1) e mette a disposizione 6 milioni di euro. La scadenza è il 15 luglio 2016.

http://www.psr.provincia.tn.it/Sviluppo-Rurale-2014-2020/AMMINISTRAZIONE-TRASPARENTE-BANDI/Bandi-Aperti

Tirocini all'estero per disoccupati

Anche quest'anno l'Agenzia del Lavoro propone un progetto di mobilità all'estero dal titolo "*MODEM 2 - tirocini all'estero per disoccupati*", rivolto a 90 cittadini iscritti ai Centri per l'impiego territoriali, disoccupati da almeno tre mesi alla data di presentazione della domanda e domiciliati in Provincia di Trento.
Si tratta di un programma formativo e di mobilità transnazionale con destinazioni Regno Unito, Irlanda, Germania e Malta, basato sull'alternanza fra tradizionali momenti formativi d'aula e momenti di tirocinio in contesti lavorativi con l'obiettivo di accrescere l'occupabilità dei partecipanti. E' prevista una formazione linguistica preliminare di tre settimane alla quale seguiranno le 5 settimane di inserimento nel contesto aziendale estero per lo svolgimento del tirocinio. Al termine del percorso verrà valutato il livello linguistico di ciascun partecipante, accompagnandolo nella fase di preparazione alla certificazione linguistica.
Sei sono i gruppi che partiranno, con 15 partecipanti ciascuno e le prime due tornate sono in programma a partire da fine luglio con destinazioni Londra (dal 24 luglio al 28 agosto, scadenza per presentare la domanda il 16 giugno) e Brighton (31 luglio - 4 settembre, scadenza il 23 giugno). Seguiranno poi le partenze per Malta (25 settembre - 30 ottobre), Dublino (16 ottobre - 20 novembre), Berlino e ancora Malta (6 novembre - 11 dicembre per entrambe).

http://www.agenzialavoro.tn.it/lavoratori/formazione_agenzia/selezione_modem2.pdf

BANDI

Horizon 2020

Inviti a presentare proposte nell'ambito del programma Horizon 2020, il programma quadro per la ricerca e l'innovazione:
- priorità "**Sfide della società**": http://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/newsroom/548/496
- priorità "**Leadership industriale**": http://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/newsroom/548/501
- priorità "**Scienza di eccellenza**": http://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/newsroom/548/506

European SME Innovation Associate - pilot

Invito a presentare proposte INNOSUP-02-2016, nell'ambito del programma Horizon 2020, per un'azione pilota riferita alle PMI. L'obiettivo dell'azione è superare le barriere che incontrano le PMI e le startup europee nell'assunzione di specialisti altamente qualificati come ricercatori in possesso di PhD, le cui conoscenze sarebbero fondamentali per sviluppare il potenziale innovativo dell'impresa.
L'azione, pertanto, mira a favorire l'inserimento nelle PMI e nelle startup di collaboratori di ricerca post-dottorato provenienti da altri Paesi, con l'obiettivo di esplorare un'idea di business e trasformarla in un progetto d'innovazione concreto. La Commissione europea, con questo bando, intende selezionare fino a 90 PMI e startup che propongano le idee più innovative e i migliori piani di assunzione.
Le PMI prescelte per il reclutamento riceveranno una sovvenzione individuale che copre lo stipendio del ricercatore per un anno e i relativi costi (inclusi viaggi e indennità di trasferimento).
Le PMI interessate, indipendentemente dalla partecipazione o meno al programma, sono incoraggiate a pubblicizzare i posti disponibili attraverso il portale EURAXESS, un'iniziativa pan-Europea per fornire opportunità, informazioni e servizi ai ricercatori in mobilità.
Maggiori informazioni per le PMI e per i ricercatori interessati sono reperibili alla pagine web del programma:
https://ec.europa.eu/easme/en/h2020-sme-innovation-associate
Ulteriori informazioni e modulistica
http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/6087-innosup-02-2016.html
Scadenza: 30 giugno 2016

Programma EaSI – Asse Eures

Invito a presentare proposte VP/2016/005 per la creazione di partenariati transfrontalieri e sostegno alla cooperazione in materia di mobilità intra-UE per i paesi EEA e le parti sociali.
Gli obiettivi generali del bando sono promuovere la mobilità geografica per aumentare le possibilità di lavoro, nonché sostenere l'attuazione del regolamento EURES.
Il bando si suddivide in quattro assi in linea con il programma annuale 2016:
- Strand 1: sostenere partenariati transfrontalieri per implementare gli obiettivi Eures;
- Strand 2: sviluppare nuove forme di cooperazione per l'integrazione del mercato del lavoro nelle regioni transfrontaliere;
- Strand 3: sostegno alla cooperazione in materia di mobilità all'interno dell'UE nei paesi SEE;
- Strand 4: sostenere una più stretta cooperazione dei membri EURES con le parti sociali.

Ulteriori informazioni e modulistica all'indirizzo
http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=629&langId=en&callId=488&furtherCalls=yes
Scadenza: 8 luglio 2016

Reactivate

Invito a presentare proposte VP/2016/011 nell'ambito del programma di mobilità del lavoro intra-UE per i disoccupati over 35. Molti lavoratori capaci si ritrovano esclusi dal mercato del lavoro a causa della mancanza di opportunità di lavoro nelle loro Regioni o Paesi, allo stesso modo, molti disoccupati di lunga durata risultano particolarmente svantaggiati perché possiedono qualifiche limitate o abilità ridondanti.
L'obiettivo del bando è quello di sviluppare uno schema comune di mobilità lavorativa intraeuropeo, denominato "Reactivate", che possa aiutare le persone di età superiore ai 35 anni, in particolare i disoccupati, anche di lunga durata, a trovare un lavoro, un'opportunità di tirocinio o di apprendistato in uno Stato membro diverso da quello di residenza. I progetti possono coprire tutti i settori economici e tutti i tipi di occupazione, sebbene ad alcuni settori specifici possa essere data la priorità conformemente con i bisogni della domanda oppure dell'offerta.
Ulteriori informazioni e modulistica all'indirizzo
http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=629&langId=en&callId=485&furtherCalls=yes
Scadenza: 1 luglio 2016

PARTENARIATI

Rete europea per la coesione e la solidarietà nelle aree rurali

Il Centro di informazione Regionale (RIC) Slovenska Bistrica, in qualità di capofila, cerca 10 partner per il progetto "*Rete europea per la coesione e la solidarietà nelle aree rurali*" (ENSuRe), nel quadro del programma Europa per i cittadini, strand 2.2 "Reti di città".

Questo progetto biennale intende promuovere il coinvolgimento dei cittadini delle aree rurali per lo sviluppo di un'Europa solidale, della cittadinanza europea e della partecipazione democratica, rendendo la politica dell'Unione più comprensibile e rilevante per i territori locali. La durata del progetto è di 24 mesi; sono previsti cinque eventi transazionali, ogni evento radunerà partecipanti stranieri in rappresentanza di tutti i partner del progetto, così come i cittadini locali.

I partner ricercati sono: città, comuni o loro comitati o reti di gemellaggio; autorità locali/regionali; federazioni, associazioni di enti locali; organizzazioni della società civile senza scopo di lucro dei paesi membri dell'Unione europea, paesi dell'EFTA, Serbia, Montenegro e dall'ex Repubblica iugoslava di Macedonia.

Scadenza per manifestare l'interesse: 21 giugno 2016
Scadenza bando: 1 settembre 2016
Per info:
malgorzata.wochowska@gmail.com
0048 530 22 99 16
http://eacea.ec.europa.eu/europe-for-citizens_en/

Interreg Central Europe

L'Istituto croato di sostegno alle imprese locali Koprivnički poduzetnik Ltd., che gestisce l'incubatore di imprese e fornisce la consulenza per le start-up, intende collaborare con i partner europei per uno scambio di buone pratiche allo scopo di fornire servizi di alta qualità ai propri clienti, in linea con le tendenze e le esigenze europee. Per questo motivo ricerca un leader partner o un partenariato esistente per sviluppare un'idea progettuale nel quadro del programma Interreg Central Europe, priorità 1: "*cooperare per l'innovazione e la competitività dell'Europa centrale*".

Scadenza bando: 23 giugno 2016
Per info:
Martina Golcic, direttore del Koprivnički poduzetnik
martina.golcic@inkubator.info
+385 98 482 989
http://www.interreg-central.eu/Content.Node/apply/about.html
http://www.inkubator.info/

Proposte da SALTO-YOUTH, la rete che lavora su aree europee prioritarie nel campo della gioventù e collabora con le agenzie nazionali, nel quadro del programma Erasmus+

YSE - Youth and School Exchanging: dal 19 al 23 ottobre 2016 a Konstancin Jeziorna Warsavia, Polonia

E' un corso di formazione rivolto al personale delle organizzazioni attive nel settore della gioventù, interessate alla preparazione di progetti per scambi giovanili e scolastici, nell'ambito del programma Erasmus+.

Questa attività è finanziata dal programma Ersmus+ e coinvolgerà **35 partecipanti** che provengono dai Paesi che partecipano al programma Erasmus+.

La partecipazione è consigliata agli operatori giovanili, animatori, responsabili di progetto, insegnanti, rappresentanti di gruppi non formali di giovani (adulti).

Scadenza iscrizione: 5 luglio 2016
Selezione: 11 agosto 2016
Prima dell'iscrizione è opportuno contattare l'Agenzia nazionale italiana del programma.

Per info:
Agenzia nazionale italiana - http://www.agenziagiovani.it
a.cecchini@agenziagiovani.it
a.villani@agenziagiovani.it
https://www.salto-youth.net/tools/european-training-calendar/training/yse-youth-and-school-exchanging.5795/

PARTENARIATI

Making Art with Youth: dal 27 al 29 settembre 2016 a Helsinki, Finlandia

E' un seminario sulle attività culturali facilmente accessibili ai giovani, su come la cultura e l'arte li rendono più forti e sicuri di sé.
Questa attività è finanziata dal programma Erasmus+ e coinvolgerà **20 partecipanti** che provengono da Belgio - FR, Bulgaria, Danimarca, Estonia, Finlandia, Ungheria, Irlanda, Italia, Polonia, Spagna.
La partecipazione è consigliata agli operatori giovanili, animatori, responsabili di progetto (la lingua di lavoro è l'inglese).
Scadenza iscrizione: 15 luglio 2016
Selezione: 27 agosto 2016
Prima dell'iscrizione è opportuno contattare l'Agenzia nazionale italiana del programma.
Per info:
Agenzia nazionale italiana - http://www.agenziagiovani.it
a.cecchini@agenziagiovani.it
a.villani@agenziagiovani.it
https://www.salto-youth.net/tools/european-training-calendar/training/making-art-with-youth.5831/

CMS In Net Partnership-building Activity: dal 19 al 22 ottobre 2016 in Georgia

E' un seminario diretto a organizzazioni che lavorano con i giovani disabili fisici nel campo dell'istruzione non formale, il cui obiettivo è quello di sostenere la creazione di partnership e sviluppare idee progettuali, nel quadro del programma Erasmus+, tra le organizzazioni dei paesi del partenariato orientale (Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Moldova, Ucraina), la Russia e le organizzazioni dei paesi aderenti al programma, che lavorano con i giovani con disabilità fisiche.
Questa attività è finanziata dal programma Erasmus+ e coinvolgerà **24 partecipanti** provenienti dai paesi aderenti al programma Erasmus+, dai paesi del partenariato orientale e dalla Federazione Russa.
La partecipazione è consigliata agli operatori giovanili, ai responsabili di progetto e agli animatori.
Scadenza iscrizione: 3 luglio 2016
Selezione: 15 luglio 2016
Prima dell'iscrizione è opportuno contattare l'Agenzia nazionale italiana del programma.
Per info:
Agenzia nazionale italiana - http://www.agenziagiovani.it
a.cecchini@agenziagiovani.it
a.villani@agenziagiovani.it
https://www.salto-youth.net/tools/european-training-calendar/training/cms-in-net.5815/

Creative Potential – dal 10 al 17 settembre 2016 a Newbold House, Forres, Regno Unito

E' un corso di formazione progettato per sviluppare le competenze necessarie per diventare un imprenditore sociale e condividere gli strumenti per la creazione, l'implementazione e l'esecuzione di progetti innovativi di impresa sociale, per promuovere e facilitare la cittadinanza attiva, l'impegno, lo spirito imprenditoriale e la vita sana.
Questa attività è finanziata dal programma Erasmus+ e coinvolgerà **24 partecipanti** provenienti dai seguenti paesi: Repubblica Ceca, Germania, Ungheria, Irlanda, Italia, Portogallo, Spagna e Regno Unito.
La partecipazione è consigliata agli animatori giovanili, formatori, animatori e responsabili di progetto (la lingua di lavoro è l'inglese).
Scadenza iscrizione: 4 luglio 2016
Selezione: 11 luglio 2016
Prima dell'iscrizione è opportuno contattare l'Agenzia nazionale italiana del programma.
Per info:
Agenzia nazionale italiana - http://www.agenziagiovani.it
a.cecchini@agenziagiovani.it
a.villani@agenziagiovani.it
https://www.salto-youth.net/tools/european-training-calendar/training/creative-potential.5838/

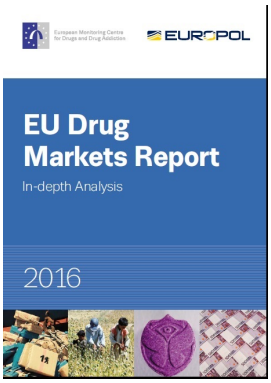
PUBBLICAZIONI

Selezione delle pubblicazioni dell'Unione europea arrivate allo sportello Europe Direct Trentino, disponibili per la consultazione analogamente a quelle presenti al Centro di Documentazione Europea.

Cedefop (2016). Linee guida europee per la convalida dell'apprendimento non formale e informale.

Il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop) è il centro di riferimento dell'Unione europea per l'istruzione e la formazione professionale. Esso fornisce informazioni e analisi sui sistemi, sulle politiche, sulla ricerca e sulla prassi legata all'istruzione e formazione professionale.
Ogni giorno si ha occasione di imparare qualcosa di nuovo. Sono soprattutto le esperienze quotidiane sul lavoro, a casa o nel tempo libero, e non solo nei contesti formali di formazione in aula, che ci insegnano quanto di più prezioso sappiamo. L'apprendimento permanente è un elemento essenziale dello sviluppo personale: riconoscere ciò "che si impara facendo" accresce il valore dei risultati conseguiti dal singolo individuo e ne aumenta il potenziale contributo alla società. Ciononostante, le forme tradizionali di apprendimento continuano a prevalere e l'apprendimento non formale e informale viene spesso ignorato o sottovalutato.
Le "***linee guida europee per la convalida dell'apprendimento non formale e informale***" sono state redatte per i soggetti e le istituzioni incaricati dell'avviamento, sviluppo, attuazione e gestione delle modalità di convalida. Le linee guida si propongono di chiarire le condizioni di attuazione della convalida, evidenziando le scelte critiche che le parti interessate dovranno operare nelle diverse fasi del processo.
La raccomandazione del Consiglio del 2012 sulla convalida incoraggia gli Stati membri ad istituire le modalità per la convalida entro il 2018. Dette modalità consentiranno alle persone di dar maggiore visibilità e valore alle proprie conoscenze, abilità e competenze acquisite al di fuori dell'istruzione e formazione formale, ovvero sul lavoro, a casa o durante attività di volontariato. Questa seconda edizione delle linee guida europee è il risultato di un processo durato due anni che ha visto il coinvolgimento di un'ampia base di parti interessate attive nell'ambito della convalida a livello europeo, nazionale e/o settoriale.

European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction and Europol (2016), EU Drug Markets Report: Strategic Overview, EMCDDA–Europol Joint publications, Publications Office of the European Union, Luxembourg



Questo Rapporto combina l'esperienza e la conoscenza di Europol sulle reti criminali e dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (dell'OEDT) per produrre un'analisi dettagliata, orientata all'azione, che abbraccia numerosi temi come i legami tra la droga e altri reati, l'economia lecita e la società più in generale, nonché i processi e gli attori coinvolti nel commercio, nella produzione e nella distribuzione.
Il rapporto illustra gli effetti diffusi dei mercati della droga, il modo in cui sono connessi ad altre attività criminali e mostra le dinamiche e le tendenze, che esistono nei principali mercati della droga nell'UE, senza dimenticare che fattori esterni, come l'instabilità in corso all'interno di alcune regioni limitrofe, possono avere effetti potenzialmente profondi sulla situazione della droga in Europa. La relazione prosegue evidenziando alcune delle risposte istituzionali e azioni operative o iniziative in atto per affrontare la questione.
Ciò che è evidente è che i mercati illeciti della droga rimangono una delle principali minacce alla sicurezza dell'UE, ed è per questo motivo che sono necessarie decisioni politiche significative. Dopotutto, il mercato della droga è essenzialmente guidato da profitto e potere, bisogna agire su queste cause per produrre azioni incisive sulla criminalità connessa alla droga e ridurre l'impatto più ampio sulla società.

"**Europa Informa**" é un periodico quindicinale a cura di **Europe Direct Trentino - Servizio Europa** della **Provincia autonoma di Trento**, distribuito gratuitamente a mezzo posta elettronica.
Per **ricevere** la **newsletter**, iscriviti qui: **http://www.europa.provincia.tn.it/europa_informa/**
Hanno curato questo numero:
Giancarlo Orsingher, Giorgia Zatelli, Marina Marcorin, Barbara Rodegher
con la collaborazione degli Europe Direct Emilia e Veneto e della Commissione europea - Rappresentanza in Italia

Europe Direct Trentino tel. **+39 0461 495088** - **europedirect@provincia.tn.it** - Trento, via Romagnosi 7

APPROFONDIMENTO

Investire in città più verdi

L'Unione europea sta intensificando gli sforzi per promuovere l'economia circolare. A questo fine, le città di tutta Europa possono trarre ispirazione dalla capitale slovena Lubiana per ridurre i rifiuti e utilizzare le risorse in modo più intelligente.

Lubiana, *Capitale verde europea per il 2016*, è la prima capitale ad avvicinarsi concretamente a una società a zero rifiuti, in cui le risorse e i prodotti vengano riciclati o riutilizzati e quasi nulla finisce in discarica. Si tratta di un risultato straordinario, costruito passo dopo passo nel corso di un decennio di stretta collaborazione fra politici, aziende e cittadini verso l'obiettivo comune di creare un ambiente urbano più sostenibile.

"Fino a poco tempo fa, ci piaceva chiamare la nostra capitale 'Lubiana la bianca'. Oggi, molte città sono più che mai inquinate, mentre Lubiana è diventata più pulita e verde. Per noi è dunque un onore considerarla la "capitale verde d'Europa", ha dichiarato il primo ministro sloveno Miro Cerar. *"I miglioramenti attuati a Lubiana negli ultimi anni dimostrano che le misure ambientali non sono un costo: al contrario, ci offrono l'opportunità di incrementare la qualità della vita"*.

Nell'ambito della nomina, Lubiana agirà da ambasciatrice per lo sviluppo urbano sostenibile, condividendo e promuovendo una serie di migliori pratiche utili a creare un significativo impatto positivo sull'ambiente urbano e sulla qualità della vita.

"Il titolo di Capitale verde europea 2016 è assolutamente meritato e rappresenta una grande responsabilità. Prendersi cura dell'ambiente urbano, infatti, significa prendersi cura della salute e del benessere dei cittadini. Lubiana ha dimostrato che investendo bene si possono ottenere risultati eccellenti", ha dichiarato Karmenu Vella, commissario europeo per l'Ambiente, gli affari marittimi e la pesca.

L'approccio esemplare adottato dalla capitale slovena nei confronti della gestione dei rifiuti urbani e dello sviluppo di un'economia circolare a livello locale è multisfaccettato. Una strategia di questo tipo permette di agevolare il riciclaggio e il riutilizzo, migliorare la separazione e il trattamento dei rifiuti e incoraggiare i cittadini e le aziende a ridurre sin dall'inizio la quantità di rifiuti generata.

Tra le cinque finaliste dell'edizione 2016 del premio *Capitale verde europea*, Lubiana era l'unica a non disporre di un impianto di incenerimento né a contemplarne la realizzazione: al contrario, si muoveva in direzione di soluzioni alternative, tra cui un piano di gestione dei rifiuti a tutto tondo che le ha consentito di fare grandi passi verso una società a zero rifiuti.

Ad esempio, la città slovena incoraggia attivamente il riciclaggio dei prodotti tramite il suo centro pubblico di riutilizzo (un negozio arredato, va da sé, con mobili di seconda mano), dove in media ogni giorno vengono scambiati 75 prodotti, ne vengono venduti 100 e molti altri sono raccolti e riparati. L'iniziativa, gestita dalla Snaga, l'azienda pubblica dei rifiuti, è attualmente in via di adozione in diverse altre zone della Slovenia ed è parte integrante del programma didattico tramite cui la capitale intende insegnare ai giovani l'importanza della creatività, dell'innovazione, dell'imprenditorialità sociale e dell'economia verde.

Grazie a una maggiore consapevolezza in merito all'importanza del riutilizzo dei prodotti e delle risorse, negli ultimi dieci anni i cittadini di Lubiana sono riusciti a ridurre i propri rifiuti del 15 %: nel 2014, ogni individuo ha prodotto in media 283 kg di rifiuti, ovvero il 41 % in meno della media europea.

I punti di raccolta e smaltimento dei rifiuti, facilmente accessibili, e la raccolta porta a porta di taluni rifiuti urbani favoriscono il riciclaggio o il compostaggio di circa i due terzi dei rifiuti domestici e aziendali. Ciò significa che la quantità di materiali recuperati è aumentata dai 16 kg pro capite nel 2004 ai 145 kg del 2014, e ciò si è tradotto in un calo del 59 % dei rifiuti smaltiti in discarica.

Le fasi di raccolta e separazione sono gestite dalla Snaga, che dispone di uno degli impianti di trattamento dei rifiuti più avanzati d'Europa: realizzato con il sostegno dei fondi di coesione dell'UE, il centro regionale per la gestione dei rifiuti di Lubiana è anche il progetto ambientale più importante mai realizzato in Slovenia. I fondi strutturali dell'UE hanno partecipato al suo ammodernamento stanziando 78 milioni di euro.

Lo stabilimento arriverà a produrre 25 000 tonnellate di materie prime secondarie ed energia verde e consentirà di inviare in discarica, grazie a tecnologie all'avanguardia, soltanto il 5 - 10 % dei rifiuti raccolti, mentre tutto il resto (dalla carta alle materie plastiche, dal vetro ai metalli) verrà riciclato. Le materie organiche verranno invece trasformate in biogas (da impiegare per alimentare lo stesso impianto) oppure in compost (destinato agli spazi verdi di Lubiana). Questi processi hanno il vantaggio di ridurre le emissioni di gas a effetto serra, come il metano, causate dalla decomposizione dei rifiuti organici in discarica, e di prevenire la contaminazione delle acque sotterranee.

Per il futuro, Lubiana si è posta degli obiettivi ambiziosi. Intendedo conservare il suo status di città verde esemplare, la capitale slovena mira infatti ad aumentare la raccolta separata dei rifiuti fino al 75 % e a raggiungere i 60 kg pro capite di rifiuti residui annui entro il 2025.